

LA CORPORATE SUSTAINABILITY REPORTING DIRECTIVE (CSRD)

16 Settembre 2024 | Milano



ASSOCIAZIONE COMPLIANCE OFFICER RESPONSABILI ANTIRICICLAGGIO



Building a better
working world


Agenda



- 10:30 **Registrazione e welcome coffee**
- 11:00 **Saluti e apertura lavori**
Pietro RANIERI, Maria LORINI, Acorà
- 11:10 **Gli elementi chiave della Direttiva e il più ampio framework del nuovo reporting di sostenibilità**
Cosimo Damiano PIAZZOLLA, Partner EY
Ilario CADRINGHER, Director EY
- 12:15 **Il recepimento della CSRD a livello italiano ed Europeo e lo stato di implementazione sul mercato**
Veronica MEDICI, Senior Manager EY
- 12.30 **La Governance: Il ruolo delle Funzioni di Controllo ed in particolare della Compliance**
Veronica MEDICI, Senior Manager EY
- 12:50 **Tavola rotonda di discussione: la prospettiva della Sostenibilità e del framework dei controlli**
INTERVENGONO
Maria Luisa PARMIGIANI, Responsabile Sostenibilità Gruppo Unipol
Francesco CHIULLI, Partner EY Assurance
Prof. Claudio SOTTORIVA, Università Cattolica
MODERATORI
Maria LORINI, Acorà - Cosimo Damiano PIAZZOLLA, Partner EY
- 13:30 **Chiusura lavori**

A low-angle, upward-looking photograph of several modern skyscrapers with glass facades. The buildings are set against a clear blue sky. In the foreground, there are several green trees with dense foliage. The overall scene conveys a sense of urban development and modern architecture.

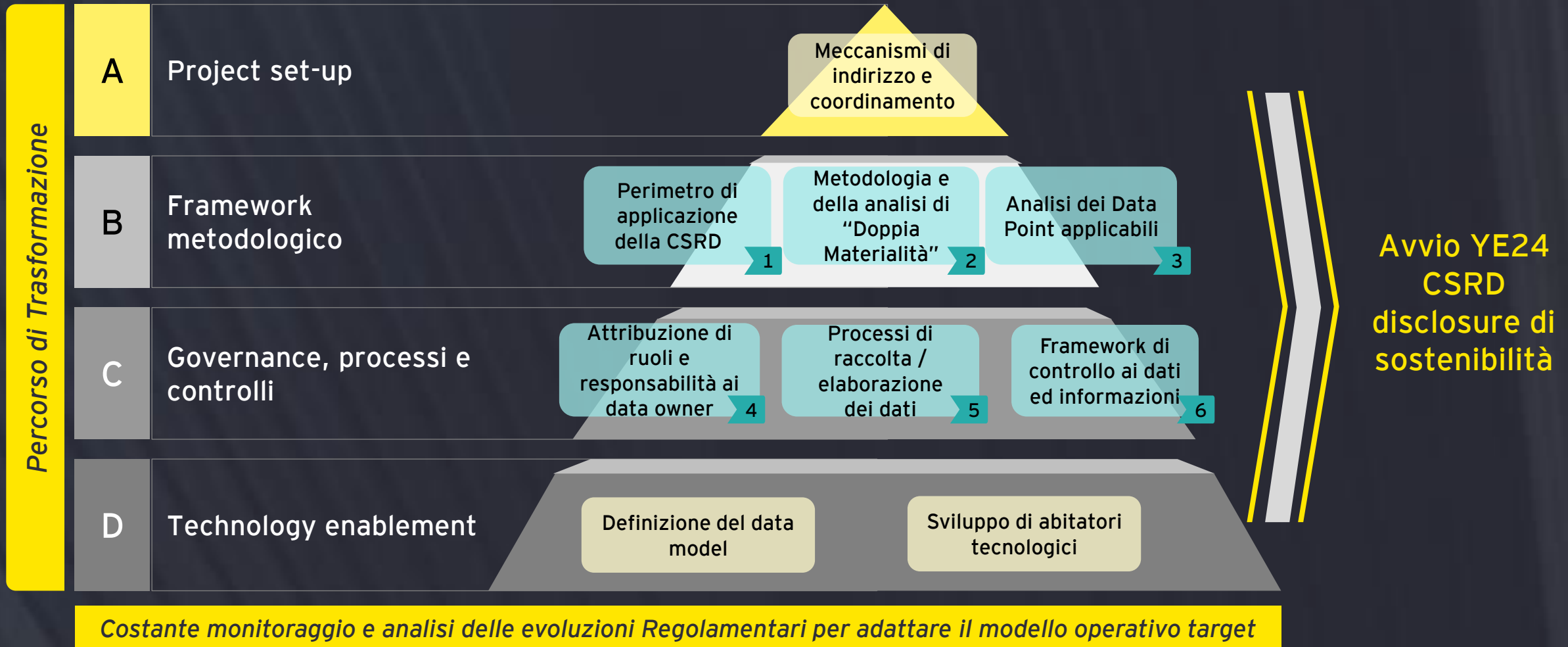
Saluti e apertura lavori



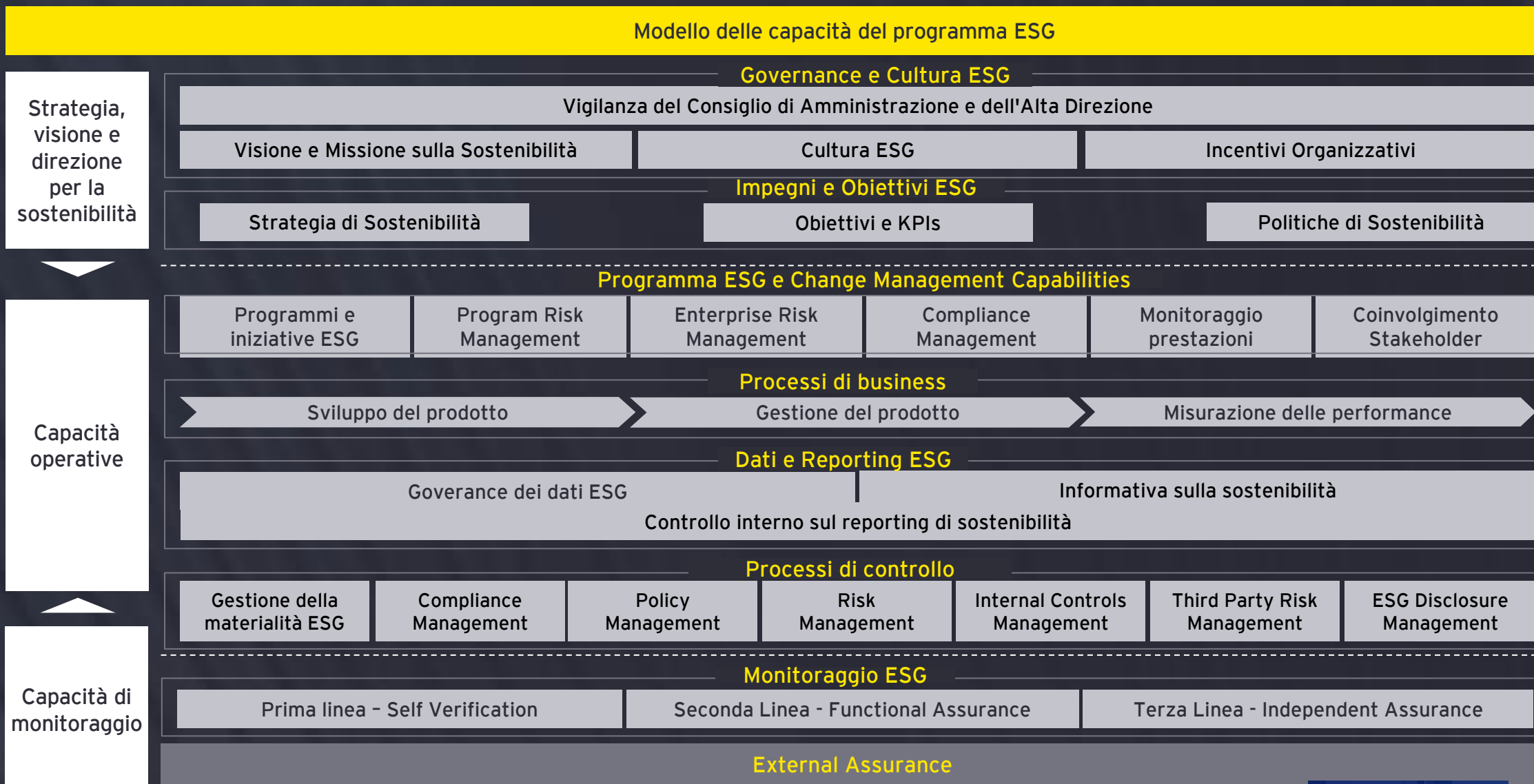
Gli elementi chiave della Direttiva e il più ampio framework del nuovo reporting di sostenibilità

EY view: elementi del percorso di trasformazione

Lo sviluppo della disclosure richiesta dalla CSRD richiede la **realizzazione di un processo di trasformazione complesso** con la definizione di un **modello operativo target che insiste su molteplici unità aziendali** e che deve necessariamente **sfruttare le sinergie derivanti da processi di rendicontazione in essere** per evitare duplicazioni e inefficienze



Quali capacità deve acquisire l'intera azienda per adottare l'approccio globale



Le principali sfide ed opportunità per gli operatori del mercato

L'implementazione di questo nuovo quadro di rendicontazione della sostenibilità pone alle aziende sfide e vantaggi potenziali:



Il contesto regolamentare globale: La finanza sostenibile – Principi ed evoluzioni

Dal 2015 l'agenda politica internazionale ed europea in materia di finanza sostenibile si è evoluta in un piano d'azione sempre più concreto e ampio, segnando la **necessità di strategie e processi sostenibili** che siano adottati non solo dal settore pubblico ma anche da quello privato. In particolare, il piano d'azione ha definito una strategia globale per **collegare ulteriormente la finanza alla sostenibilità**. Comprende dieci azioni chiave che possono essere suddivise nelle seguenti tre categorie: (i) **riorientare i flussi di capitale** verso un'economia più sostenibile, (ii) integrare la **sostenibilità nella gestione del rischio**, (iii) promuovere la **trasparenza** e la **visione a lungo termine**

25 Ottobre 2015

UN Agenda 2030

Adozione a livello internazionale della **UN 2030 Agenda for Sustainable Development**, con focus sui 17 **Sustainable Development Goals**



8 Marzo 2018

Action Plan on financing sustainable growth

La Commissione propone dieci azioni per: (i) incoraggiare gli **investimenti sostenibili**; (ii) considerare criteri ESG nelle **procedure di risk management**; (iii) rafforzare la **trasparenza** e investimenti di lungo termini



17 Settembre 2020

2030 Climate Goals Plan

nel quale la Commissione definisce **obiettivi di riduzione delle emissioni di gas serra** di almeno il 55% sotto i livelli del 1990 entro il 2030



20 Luglio 2021

Climate Law - Reg.(UE) 2021/1119

Viene fissato un **obiettivo giuridicamente vincolante di azzeramento delle emissioni nette di gas a effetto serra** entro il 2050 e ridurle di almeno il 55% entro il 2030. Gli Stati membri sono tenuti ad **adottare le misure necessarie** a livello dell'UE e nazionale per conseguire l'obiettivo



12 Dicembre 2015

Paris Climate Conference (COP21)

Prevede di ridurre i rischi e gli impatti del **cambiamento climatico**, avendo come obiettivo quello di mantenere l'aumento della temperatura media al di **sotto di 2 °C** e di proseguire gli sforzi per limitare l'aumento della temperatura a **1,5 °C**



11 Dicembre 2019

European Green Deal

L'obiettivo principale è la **neutralità climatica entro il 2050**. In particolare il Green Deal fa riferimento a: Energia, Immobili, Agricoltura, Indurstia, Mobilità



14 Gennaio 2020

European Green Deal Investment Plan and Mechanism for a Just Transition

Mobiliterà investimenti pubblici e fondi privati che si tradurranno in almeno un trilione di euro in **investimenti sostenibili** nel prossimo decennio



6 Luglio 2021

Strategy for financing the transition to a sustainable economy

Strategia UE per supportare il miglioramento della circolazione di capitali verso il finanziamento alla **transizione ad un'economia sostenibile**



Il passaporto della CSRD

La CSRD supporta il “Green Deal” europeo al fine di combattere la crisi climatica trasformando la UE in uno stato moderno, economicamente competitivo e resource-efficient, al fine di raggiungere entro il 2050 l’obiettivo di zero emissioni di gas serra.

La direttiva è parte del “Sustainable Finance package”, come l’EU Taxonomy regulation.



Timeline e perimetro di applicazione

Consolidato o individuale



Sustainability Reporting standards

Doppia Materialità



Value Chain e Due Diligence

Management report e Digital tagging



Revisione

- **YE24:** Per le grandi imprese (compagnie già soggette al NFRD)
- **YE25:** altre società di grandi dimensioni, **YE26:** PMI quotate, **YE28:** Imprese di Paesi terzi con un fatturato superiore a 150 mln € in UE
- Frequenza: **annuale**
- **Consolidato** a livello di capogruppo
- **individuale** nel caso in cui la controllata/impresa emetta strumenti finanziari sul mercato regolamentato
- **European Sustainability Reporting Standards (ESRS)**, indipendenti dal settore, in corso di sviluppo dal European Financial Reporting Advisory Group (EFRAG). Adottato il primo set di ESRS a Luglio'23
- **Sector specific ESRS** dal 2026
- Identificazione di i) **Impatti ESG** attuali e potenziali nel breve, medio e lungo periodo, ii) **Rischi e opportunità ESG** attuali e potenziali nel breve, medio e lungo periodo. Inclusione di **Stakeholder interni ed esterni** nella valutazione e **monitoraggio dell'evoluzione** delle tematiche materiali in modo dinamico
- **Value chain** a monte e a valle; phase-in applicabile
- **Due diligence:** per la valutazione degli impatti, rischi e opportunità rilevanti e prevenzione e mitigazione degli impatti negativi sull'ambiente e sulle persone
- Obbligo di rendicontazione delle **informazioni di sostenibilità nel Management Report con impatti sui processi di rendicontazione esistenti**
- Redazione del report di gestione in un unico formato XHTML e markup delle informazioni di sostenibilità
- A partire dal 2025 sarà richiesto un livello obbligatorio di **Limited assurance** sulle informazioni sulla sostenibilità da parte di una terza parte indipendente nelle relazioni per l'anno fiscale 2024
- Si prospetta l'obbligo di **Reasonable assurance** entro il 2028

Possibili casistiche di applicazione

CONTRIBUTO AL CONSOLIDATO DI CAPOGRUPPO

RENDICONTAZIONE PROPRIA EX CSRD

Per i casi previsti dalla normativa, alcune Subsidiaries dovranno pubblicare il proprio Sustainability Statement ai sensi della CSRD e redatto secondo gli ESRS, oltre al contributo al Consolidato di Capogruppo.

OR

ESENZIONE APPLICABILE

La Subsidiary non dovrà redigere il proprio Sustainability Statement, ma dovrà contribuire alla data collection per la redazione del Sustainability Statement Consolidato di Capogruppo ai sensi della CSRD secondo gli ESRS:

- ✓ La granularità dei dati e delle informazioni sono almeno pari a quanto richiesto dai datapoint degli ESRS;
- ✓ I dati e le informazioni inviati alla Capogruppo sono soggetto di limited assurance da parte del revisore e integrate nel sistema di controllo interno;
- ✓ Possibile contributo all'esercizio di Double Materiality.

RENDICONTAZIONE VOLONTARIA

Sustainability Statement volontario

- ai sensi della CSRD secondo gli ESRS; oppure
- Ispirato agli ESRS; oppure
- secondo i GRI Standards / una metodologia autonoma.

Principali punti relativi ai Delegated Act ESRS della CE di luglio 2023

Riduzione dei datapoint obbligatori

Il Draft Delegated Act della Commissione Europea ha ridotto il numero di DP obbligatori, limitando il reporting ai risultati dell'analisi della double materiality, ad eccezione dei DR nell'ambito dell'ESRS 2

Disclosure volontaria

La Commissione Europea ha convertito diversi datapoint obbligatori proposti dall'EFRAG in datapoint volontari (ad esempio, piani di transizione verso la biodiversità; alcuni indicatori relativi ai "non dipendenti" nella forza lavoro dell'impresa)

Introduzione graduale

La Commissione europea ha provveduto ad ulteriori introduzioni graduali

Per il primo anno

- ❑ Le imprese con meno di 750 dipendenti non hanno l'obbligo di riportare le emissioni di gas a effetto serra di scope 3 e tutti i DR richiesti nell'ESRS S1, E4, S2, S3, e S4
- ❑ Tutte le imprese non l'hanno l'obbligo di riportare l'informativa sugli effetti finanziari previsti relativi a questioni ambientali (cambiamenti climatici, inquinamento, biodiversità e uso delle risorse) e alcuni datapoint sull'ESRS S1

Per il secondo anno

- ❑ Le aziende con meno di 750 dipendenti continuano a non avere l'obbligo di rispettare i disclosure requirement definiti per il primo anno ad eccezione di S1

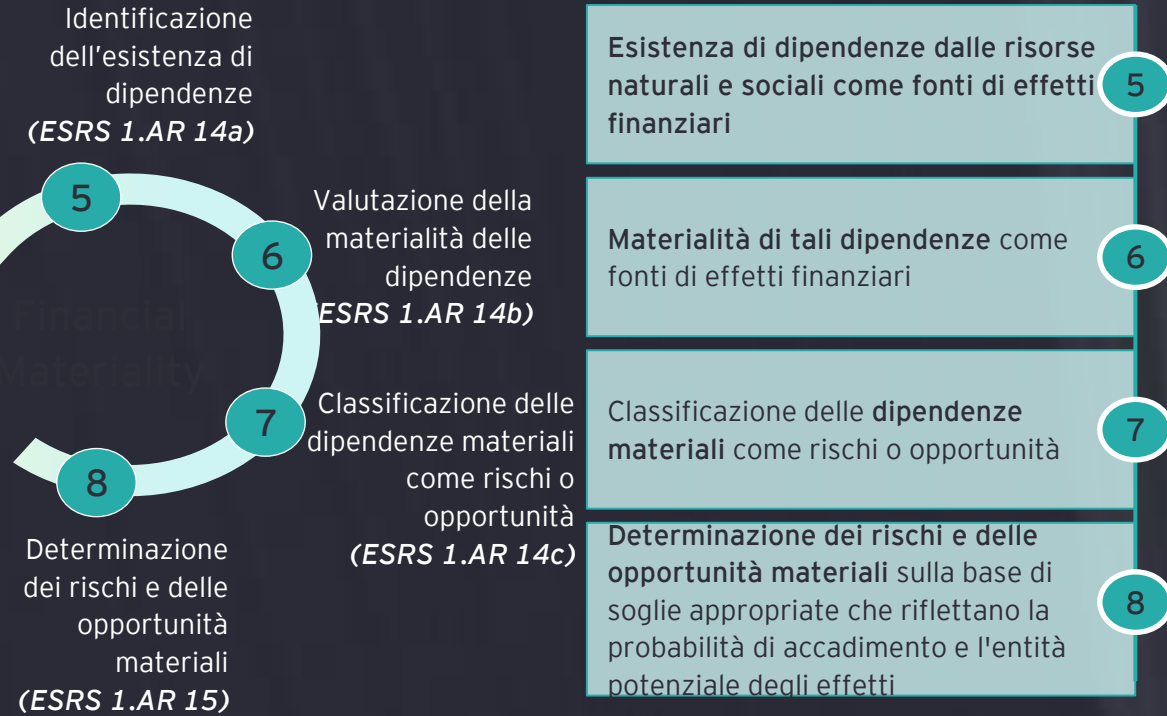
La metodologia della Doppia Materialità

Impact Materiality



GRI Valutazione parzialmente coerente con quanto richiesto dagli standard GRI facendo leva su quanto già valutato nell'ambito del GRI 3: Material Topics 2021

Financial Materiality




IFRS Valutazione coerente con la bozza dell'ISSB sulla sustainability disclosure

Punti di attenzione

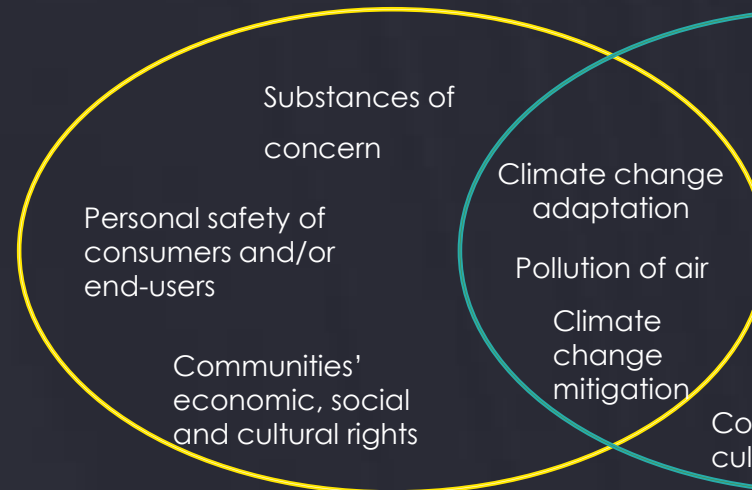
- Mappatura di tutti gli impatti generati lungo tutta la value chain
- Un impatto può essere: effettivo o potenziale, positivo o negativo, a breve o a lungo termine, intenzionale o non intenzionale, reversibile o irreversibile
- In caso di potenziali impatti negativi sui diritti umani o sulla corruzione, la gravità dell'impatto ha la precedenza sulla probabilità

Outcomes del processo di Doppia Materialità

Sustainability Topic degli ESRS

 Environment
ESRS E1 <i>Climate Change</i>
ESRS E2 <i>Pollution</i>
ESRS E3 <i>Water & Marine Resources</i>
ESRS E4 <i>Biodiversity & Ecosystem</i>
ESRS E5 <i>Resource Use & Circ. Economy</i>
 Social
ESRS S1 <i>Own Workforce</i>
ESRS S2 <i>Workers in the Value Chain</i>
ESRS S3 <i>Affected Communities</i>
ESRS S4 <i>Consumers & Users</i>
 Governance
ESRS G1 <i>Business Conduct</i>

Impact Materiality





Financial Materiality



I topic che risultano da Impact Materiality e/o Financial Materiality e selezionati dopo la definizione di una soglia, **rappresentano i topic materiali** che devono essere inclusi nel Sustainability Statement.

Struttura degli standard di rendicontazione (ESRS) (1/2)

Si riportano di seguito i principali topic ESRS e i rispettivi punti di attenzione:

	 Topic principali	 Punti di attenzione
ESRS 1 General Requirements	<ul style="list-style-type: none">□ Istruzioni relative alla preparazione e alla struttura della disclosure (preparazione e presentazione delle informazioni sulla sostenibilità, orizzonte temporale, collegamento con altre parti del reporting, caratteristiche qualitative dell'informazione)□ Principio della Double Materiality□ Concetto di due diligence□ Definizione di Value Chain□ Disposizioni transitorie	<ul style="list-style-type: none">□ Il principio della double materiality è fondamentale per l'intera implementazione della CSRD e sarà l'obiettivo principale della revisione contabile in relazione alla limited assurance□ La definizione di Value Chain è cruciale per la corretta esecuzione della double materiality (documenti metodologici su questi due punti sono stati pubblicati dall'EFRAG nel mese di maggio)□ La CSRD e gli ESRS si fondano sul processo di due diligence di sostenibilità definito, tra gli altri, dalle Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali. Lo scorso 24 maggio 2024 è stata adottata dal Consiglio europeo la Corporate Sustainability Due Diligence Directive (CSDD Directive) che introduce nuovi obblighi sulla due diligence di sostenibilità
ESRS 2 General Disclosure	<ul style="list-style-type: none">□ Informazioni relative alla governance (il ruolo degli organi di amministrazione e controllo, le informazioni fornite agli organi di amministrazione e controllo su questioni di sostenibilità, l'inclusione di performance legate alla sostenibilità nei sistemi di incentivazione, come il framework di controllo interno copre il sustainability statement)□ Informazioni relative alla strategia (come vengono presi in considerazione gli interessi e le opinioni degli stakeholder, informazioni sulla strategia/business model e sulla Value Chain, come la strategia interagisce con gli impatti, i rischi e le opportunità materiali)□ Informazioni su come è stato applicato il principio della double materiality, il suo processo e i suoi risultati in termini di disclosure requirement da rispettare□ Minimum disclosure content che si applicano a politiche, azioni, parametri e obiettivi	<ul style="list-style-type: none">□ La CSRD potrebbe avere un impatto sulla definizione del piano industriale. Partendo da una valutazione dell'attuale coinvolgimento dell'AMSB sui temi della sostenibilità, potrebbe emergere la necessità di un collegamento più stretto tra la strategia e i topic di sostenibilità, con impatti anche sulla struttura di governance□ Occorre tenere in considerazione il concetto di stakeholder, che nella CSRD è più ampio e comprende tutti gli attori attualmente o potenzialmente impattati dalle operazioni dell'azienda o dalla sua catena del valore□ Come già indicato per l'ESRS 1, la spiegazione del processo utilizzato per portare a termine la double materiality dovrebbe essere molto dettagliata, e sarebbe opportuno considerare un allineamento iniziale di alto livello rispetto a quanto richiesto dalla CSDD

Struttura degli standard di rendicontazione (ESRS) (2/2)

General Disclosure

Ove applicabile, questa sezione integra, per i topic materiali per l'azienda, le informazioni richieste dall'ESRS 2 in modo più dettagliato:

- ❑ Il ruolo degli organi di amministrazione e controllo su quello specifico topic
- ❑ come è stato considerato il punto di vista degli stakeholder
- ❑ Come i sistemi di incentivazione tengono conto della performance di sostenibilità

Rischi e opportunità

Questa sezione richiede, ove applicabile e per i topic materiali per l'azienda, le seguenti informazioni:

- ❑ Come quel topic è stato valutato nel processo della **double materiality**
- ❑ I rischi e le opportunità materiali identificati attraverso il processo di double materiality e il modo in cui interagiscono con la strategia aziendale
- ❑ Le politiche sviluppate dall'azienda per affrontare il topic specifico, compresa la definizione degli obiettivi
- ❑ Le azioni intraprese sugli impatti materiali, per mitigare i rischi materiali e perseguire le opportunità materiali e la loro efficacia

Principali metriche e target

ENVIRONMENTAL

- ❑ Target related to each topic
- ❑ Energy consumption and mix
- ❑ GHG scope 1,2,3
- ❑ GHG removals
- ❑ Carbon pricing
- ❑ Pollution of air, water and soil
- ❑ Substance of concern
- ❑ Water consumption
- ❑ Impact metric on biodiversity
- ❑ Resources inflow/outflow
- ❑ Potential financial effect of each topic

SOCIAL

- ❑ Targets related to each topic
- ❑ Characteristics of employees and non-employees
- ❑ Collective bargaining coverage
- ❑ Diversity indicator
- ❑ Adequate wages and remuneration
- ❑ Social protection
- ❑ Persons with disability
- ❑ Training and development indicators
- ❑ Health and safety indicators
- ❑ Work life balance indicators
- ❑ Incident, complaints and severe human right impacts

GOVERNANCE

- ❑ Confirmed incidents of corruption or bribery
- ❑ Political Influence and lobbying activities
- ❑ Payment practices

Punti di attenzione

Le informazioni richieste da CSRD/ESRS sono particolarmente estensive. Di seguito alcuni spunti:

- ❑ la strategia aziendale prende in considerazione solo alcuni topic di sostenibilità
- ❑ I topic di sostenibilità sono gestiti in documenti/politiche diversi che a volte non possono essere considerati tali secondo le definizioni di CSRD/ESRS
- ❑ Non vengono seguite tutte le fasi di un tipico processo di due diligence di sostenibilità
- ❑ L'identificazione e la visione degli stakeholder spesso non è completa/formalizzata
- ❑ Le azioni intraprese rispetto all'impatto sulla sostenibilità non sono sempre formalizzate e la loro efficacia non è valutata
- ❑ Molti dati non sono disponibili/archiviati



Il recepimento della CSRD a livello
italiano ed Europeo e lo stato di
implementazione sul mercato

Recepimento della Direttiva attraverso il Decreto legislativo

Tempistiche
per il
recepimento

- Analisi delle **opzioni di recepimento** (ongoing)
- Consultazioni mirate con i diversi interlocutori
- **Legge di recepimento**

Member
State
Options

- Identificazione di un **revisore del SR*** diverso dal **legale del bilancio**
- Utilizzo **IASP** e relativi **requisiti** di competenza/formazione/indipendenza
- Applicazione dei principi, procedure, requisiti nazionali di **attestazione della conformità** nelle more del recepimento **ISSA 5000**
- Funzioni assegnate al **comitato per il controllo interno** e la **revisione contabile** sul SR vs altro organo

Principali
tematiche

- **Contenuto del SR** e principi di rendicontazione (ESRS)
- **Assurance** sul reporting di sostenibilità e **principi di assurance**
- **Requisiti** del soggetto che svolge assurance sul SR
- **Effetti sulla governance** delle imprese obbligate al SR

La trasposizione della CSRD a livello EU/EEA - Overview

Tracking del progresso di trasposizione a livello Europeo* al **26 Luglio 2024**

*Inclusi paesi EFTA (Iceland, Liechtenstein, Norway)

5 Consultation held

14 Legislation submitted

11 Legislation approved/transposed

CONSULTATION	DRAFT LEGISLATION SUBMITTED		TRANSPOSED	
Austria	Belgium	Luxembourg	Czech Republic*	Lithuania
Cyprus	Bulgaria	Netherlands	Denmark	Romania
Iceland	Croatia	Norway	Finland	Slovakia
Malta	Estonia	Poland	France	Sweden
Portugal	Germany	Slovenia	Hungary	
	Greece	Spain	Ireland	
	Italy		Liechtenstein	
	Latvia			

Update

Decreto Legislativo di recepimento della CSRD, n.125/2024 pubblicato sulla GU - focus slide successiva



* for first tier of companies already reporting in line with the Non-Financial Reporting Directive (NFRD)

La trasposizione della CSRD in Italia - Overview

Elementi chiave del decreto di recepimento

Sanzioni (art 10):

- Due anni di "smoothing period" per le sanzioni amministrative. L'ammontare dipenderà anche dalle procedure messe in atto e dalla qualità delle informazioni comunicate dalle terze parti (i.e. fornitori esterni, ...).
- Sanzioni penali non più esplicitate

Possibilità di un diverso Dirigente Preposto (DP) (art 18, comma 10), uno per la rendicontazione finanziaria e uno per il Sustainability Report

Informativa ai rappresentati dei lavoratori (art 4, comma 8), non chiare le modalità e il processo implementativo che sono in discussione sui diversi tavoli di lavoro (e.g. ASSONIME)

Pubblicazione in Gazzetta Ufficiale - 10 Settembre 2024

Il Decreto Legislativo di recepimento della CSRD, n.125/2024 è stato pubblicato in GU, approvato dal Consiglio dei Ministri il 6 settembre ed emanato dal Presidente della Repubblica*. Il provvedimento, che entrerà in vigore il 25 settembre 2024 e abrogherà il precedente d.lgs. 254/16 (NFRD), **non presenta significativi discostamenti dallo schema di decreto legislativo approvato a luglio** dal CdM e presentato alle commissioni parlamentari competenti.

Nel dettaglio, le principali modifiche:

1. sono variati i limiti dimensionali delle PMI, saranno considerate in tale perimetro quelle società comprese nelle seguenti forbici: numero medio annuale di dipendenti tra 11 e 250; ricavi tra € 900 mila e 50 mln e stato patrimoniale tra € 450 mila e 25 mln.
2. Sono state ridotte le sanzioni amministrative pecuniarie previste per i revisori che, nel primo biennio, non potranno eccedere € 125 mila per le società di revisione e i € 50.000 per i revisori.
3. Nonostante il parere delle commissioni parlamentari, gli obblighi previsti dalla CSRD non vengono estesi alle cooperative di grandi dimensioni, sebbene ad esse si applichi integralmente la disciplina di bilancio e di revisione legale dei conti delle società dei capitali.

(*) "Attuazione della direttiva 2022/2464/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 14 dicembre 2022, recante modifica del regolamento 537/2014/UE, della direttiva 2004/109/CE, della direttiva 2006/43/CE e della direttiva 2013/34/UE per quanto riguarda la rendicontazione societaria di sostenibilità".

Come i Gruppi e le società assicurative in Italia si stanno preparando al Go-live

...da progettualità più frammentate gestite dalle diverse funzioni all'interno dei Gruppi/ compagnie verso iniziative più olistiche e organiche dove assumono ruoli fondamentali sia le funzioni di business che le funzioni di controllo...

Principali criticità implementative

- Disponibilità e frammentazione dei **dati e data quality**
- Complessità della **catena del valore** e nel definire chiaramente il confine dei relativi presidi
- Dimensionamento e **competenze interne**
- Complessità e instabilità del **framework regolamentare**

Attività implementative chiave

- Definizione delle **opzioni di reporting** e del **perimetro di analisi**
- Assessment di **Doppia materialità**
- Definizione della **Governance**, dei **processi di raccolta e validazione dei dati**
- Partecipazione a **tavoli di lavoro di settore** a supporto degli aspetti decisionali chiave

Benefici percepiti a livello di business

- La percezione diffusa è che la CSRD darà un **boost significativo all'integrazione della sostenibilità nelle logiche di business**, soprattutto in termini di:
 - Dialogo con i consumatori e stakeholder e posizionamento strategico
 - Gestione e mitigazione delle esposizioni e rischi ESG
 - Migliori performance ambientali



Ad eccezione dei grandi player partiti con progettualità dedicate già dal 2023, si rilevano potenziali ritardi nel percorso di avvicinamento al primo anno di reporting, con alcune compagnie che ancora stanno definendo i processi di doppia materialità propedeutici allo sviluppo del perimetro di reporting



La Governance: Il ruolo delle Funzioni di Controllo ed in particolare della Compliance

Governance - Ruolo degli organi di amministrazione e controllo (1/2)



Responsabilità di CFO e CdA

Espansione dei task del Collegio Sindacale



Coinvolgimento degli stakeholder

- L'area CFO ha la responsabilità, nell'ambito delle competenze attribuite dalla legge nazionale, di assicurare che i financial statement e i management report siano redatti nel rispetto della normativa in materia, compresi i principi sul sustainability statement e gli obblighi di redazione dei documenti nel formato ESEF.
- Le disposizioni nazionali in materia di responsabilità degli organi societari si applicano anche ai casi di mancato rispetto delle suddette norme
- La Direttiva 2006/43 prevede l'istituzione nelle società PIE di un Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile con compiti di vigilanza sulla revisione legale dei conti e sul controllo interno
- Le funzioni del Collegio Sindacale sono estese anche ai profili di sustainability statement
- L'organo di controllo, inoltre, nell'ambito dello svolgimento delle funzioni ad esso attribuite dall'ordinamento, vigila sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel decreto di recepimento e ne riferisce nella relazione annuale all'assemblea
- Il management della compagnia deve informare e discutere con i rappresentanti dei lavoratori le informazioni rilevanti sulla sostenibilità e i mezzi per ottenerle e verificarle

Altre funzioni coinvolte nel processo

- **Sostenibilità:** ruolo di definizione e coordinamento del processo di Doppia Materialità e di supervisione nella definizione dei target e delle metriche di sostenibilità delle diverse funzioni aziendali, riportati insieme agli indicatori nel Sustainability Report, oltre che contributore diretto nella raccolta di diversi indicatori di rendicontazione
- **Funzione HR, Investimenti, P&C e Procurement:** funzioni di prima linea principalmente coinvolte nella raccolta delle informazioni e nella definizione delle metodologie sottostanti i diversi datapoint da produrre

Governance - Ruolo degli organi di amministrazione e controllo (2/2)



RUOLO DELL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

Rispetto alla DNF (che potrebbe anche essere un documento autonomo), la questione si pone in modo diverso in quanto il Sustainability Statement è necessariamente una sezione del management report

La Relazione Annuale è un allegato necessario al bilancio che non è soggetto ad approvazione

Il Sustainability Statement è presentato all'assemblea degli azionisti per l'approvazione del bilancio

Condivisione all'assemblea degli azionisti a scopo informativo come altri allegati al bilancio.
Non c'è alcun voto di approvazione.
Non c'è potere di modifica

Diritto degli azionisti di chiedere spiegazioni



RUOLO DEI LAVORATORI

Il Management della compagnia deve informare e discutere con i rappresentanti dei lavoratori le informazioni sulla sostenibilità rilevanti per questa categoria, i mezzi per ottenerle e verificarle. L'opinione dei rappresentanti deve essere comunicata, se del caso, agli organi amministrativi, di gestione e di controllo. L'obiettivo è garantire il rispetto dei diritti di consultazione dei lavoratori e instaurare un dialogo tra le parti



CIVIL LIABILITY

Le carenze nel contenuto delle informazioni sulla sostenibilità potrebbero comportare una responsabilità risarcitoria per gli amministratori quando il comportamento dell'amministratore, sia esso intenzionale o negligente, abbia comportato una violazione dei principi di redazione delle informazioni sulla sostenibilità con conseguente danno al patrimonio della società o danno diretto al patrimonio di terzi

Governance - Requisiti ESRS sulla qualità della rendicontazione

ESRS 2 "GOV - 5 - RISK MANAGEMENT E CONTROLLI INTERNI IN MERITO AL SUSTAINABILITY STATEMENT" E AR 11

L'impresa deve divulgare le seguenti informazioni:

- ❑ l'ambito, le caratteristiche principali e le componenti dei processi di risk management e di controllo interno e i sistemi in relazione al sustainability statement;
- ❑ l'approccio di risk assessment seguito, compresa la metodologia di prioritizzazione del rischio;
- ❑ i principali rischi identificati e le relative strategie di mitigazione, compresi i relativi controlli;
- ❑ una descrizione di come l'impresa integra i risultati del risk assessment e dei controlli interni relativi al processo di sustainability statement nelle funzioni e nei processi interni pertinenti;
- ❑ una descrizione del reporting periodico dei risultati di cui al terzo punto agli organi di amministrazione, controllo e vigilanza.

Questo Disclosure Requirement si concentra esclusivamente sui processi di controllo interno del sustainability statement. L'impresa può considerare rischi quali la **completezza e l'integrità dei dati**, l'**accuratezza dei risultati delle stime**, la **disponibilità di dati a monte e/o a valle della value chain** e la **tempistica della disponibilità delle informazioni**

PUNTI PRINCIPALI



Auditability e data Ownership



Riconciliazione "nativa" dei dati tra il sustainability statement e il financial statement



Conoscenza della storia e della catena di produzione dei dati (ad esempio, expert judgement)

Governance - Ruolo della Compliance

Contribuzione agli standard di rendicontazione



Le funzioni di controllo di secondo livello e la Compliance in particolare sono coinvolte direttamente nella contribuzione ai processi di raccolta dati e metodologie sottostanti per alcuni datapoint degli ESRS

Definizione di un modello di oversight regolamentare e di controllo



Inoltre la funzione di Compliance sarà chiamata a:

- ❑ Svolgere il ruolo di oversight normativa complessiva al fine di garantire un adeguato recepimento ed implementazione dei requisiti regolamentari da parte delle funzioni di prima linea
- ❑ Integrare nel proprio modello di Compliance Assessment gli aspetti legati alla sostenibilità e alla predisposizione del relativo reporting

Contribuzione della Compliance agli standard di rendicontazione

Di seguito alcuni **esempi di requisiti di informativa che potrebbero prevedere il coinvolgimento delle funzioni di Compliance**. La diversa contribuzione è definita chiaramente in base all'attuale assetto di processi e attività che già vedono coinvolta la funzione nella Governance aziendale complessiva

G1-1: Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese

Comprendere il coinvolgimento dei massimi organi di governance, anche nella valutazione dei risultati, e la capacità dell'azienda di mitigare gli impatti negativi connessi alle questioni di condotta delle imprese e di gestire i relativi rischi

- Meccanismi per individuare comportamenti illeciti o non etici, compresa la possibilità di segnalazione da parte degli stakeholder
- Garanzie di protezione degli informatori e di coloro che si rifiutano di agire in modo non etico, anche a danno dell'azienda
- Se non esiste una politica di protezione, dichiararlo e descrivere eventuali piani e tempistiche
- Impegno a indagare sugli episodi di condotta scorretta
- Strategia di formazione sulla condotta aziendale

G1-4: Incidenti di Bribery & Corruption

Fornire:

- evidenza delle azioni prese dall'impresa per indirizzare eventuali breach alle procedure standard di anticorruzione
- il numero di condanne e l'ammontari relative di sanzioni ricevute per violazioni di norme in ambito di anticorruzione

S1-3: Processes to remediate negative impacts and channels for its own workforce to raise concerns

Descrivere il processo per rimediare agli impatti negativi materiali e i canali per i propri lavoratori per sollevare le loro preoccupazioni (WHISTLEBLOWING), la mancanza di un meccanismo di gestione dei reclami, il monitoraggio della risoluzione di tali reclami, la valutazione della consapevolezza e della fiducia della propria forza lavoro in questi meccanismi

S1-17: Incidents, complaints and severe human rights impacts

Fornire:

- il numero totale degli incidenti di discriminazione
- il numero di complaints
- l'ammontare totale delle sanzioni e compensazioni dovute per danni relative a incidenti e complaints su tematiche relative al rapporto con i dipendenti

Il ruolo delle funzioni di Controllo - Osservatorio EY

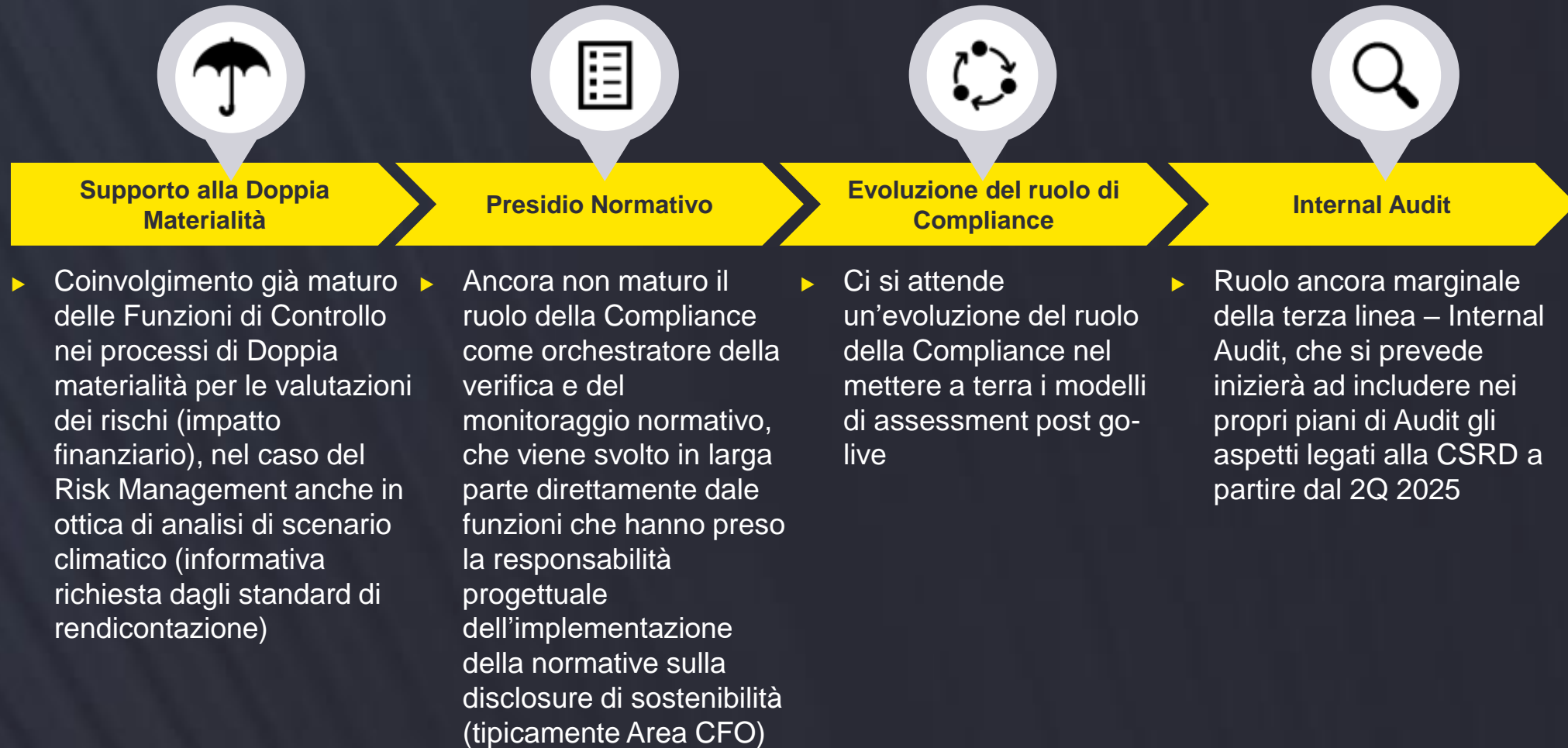


Tavola rotonda di discussione

La prospettiva della Sostenibilità e del framework dei controlli

**Maria Luisa
PARMIGIANI**

Responsabile Sostenibilità
Gruppo Unipol

Francesco CHIULLI

Partner EY
Assurance

**Prof. Claudio
SOTTORIVA**

Università Cattolica



Grazie